



PENSIERO della settimana

E' una sola pietra a reggere la volta:
è quella che,
incuneandosi tra i due lati inclinati,
li tiene insieme.
Perché un'aggiunta finale,
così esigua,
riesce a produrre effetti così grandi?
Perché essa non aggiunge
ma completa.

SENECA

FOGLIO SETTIMANALE n. 271
Domenica 5 Febbraio 2006

La pagina del VANGELO

GESÙ GUARÌ MOLTI AFFLITTI DA MALATTIE...
VANGELO DI MARCO

28ª GIORNATA DELLA VITA *Rispettare la vita*

"Ognuno cerca libertà e felicità. Ma per tutti vale una condizione: il rispetto per la vita. Nessuno potrà conquistarle oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte. Questo vale in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare libertà e felicità con espressioni esasperate o estreme. L'uso pervasivo delle droghe, così diffuse da essere considerate cose normali; l'assunzione di stimolanti nello sport; le ubriacature e le sfide in auto o in moto... non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente. No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri. Una società che tollera una simile deriva e non si interroga sulle cause e sui rimedi, o che la considera una malattia passeggera da prendere alla leggera, da cui si guarisce crescendo, non si rende conto della reale posta in gioco: chi da giovane non rispetta la vita propria e altrui difficilmente la rispetterà da adulto..."
(DAL MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI)

CATECHESI PER ADULTI tenute dal Parroco domani Lunedì 6 Febbraio ore 18.30

Tema: LO CROCFISSERO TRA DUE LADRONI
Altre due figure in penombra della Passione di Cristo, che ci aiutano però a riconoscere la verità dei racconti evangelici.

MANDIAMO INDUMENTI IN GUATEMALA?

Nella missione guanelliana di don Enrico. Chiunque può donare indumenti (in ottimo stato, già lavati e stirati) per i bisognosi di quella Missione. Si manderà lì un container. Per informazioni: fam. Gentile (080-432.2753) o fam. Ricci (080-432.6049). **Depositarli presso il Centro don Guanella**, facendo riferimento a don Beppe.

FILM PER RAGAZZI - Domenica 12 Febbraio

Al termine della Messa delle 10: **Film per ragazzi e famiglie**, nella Sala di CINE'. Domenica prossima: **ALLA RICERCA DI NEMO!**

vangelo, omelia e dintorni...

Domenica scorsa era una possessione diabolica a impedire l'apertura dell'uomo a Cristo e al suo Vangelo; oggi è la febbre o qualunque altra malattia. Ma la storia è poi la stessa, dolorosa, penosa, a volte costosissima. A che serve costruire se prima non si demolisce? Pazzesco mettere mobili nuovi in una casa sporca. **Prima operazione: sanare, pulire, fare spazio.** Poi si costruisce.

A PROPOSITO DI VITA...

Viviamo troppo appiccicati a noi stessi. E pensare che ci danno fastidio gli altri quando ci stanno tanto addosso...se vedessimo quanto noi stiamo addosso a noi stessi, ci prenderemmo a pugni. Siamo addossati a noi stessi, troppo costantemente presenti a noi stessi.

Non presenti nel senso di coscienza, di consapevolezza -magari- ma troppo presenti davanti, specularmente presenti. Sì, viviamo costantemente davanti ad uno specchio e il mondo ce lo ricorda continuamente: l'immagine, l'immagine di te. Il tuo corpo, il successo, il look; e questo anche riguardo ai sentimenti, agli affetti alle emozioni.

Suggerirei, a margine di **questa giornata della vita**, di prendere le distanze dal proprio mondo, fatto di esperienze, di conoscenze, di rapporti... Per tanto che ci sembri vario, soddisfacente o tormentoso, è sempre un piccolo mondo; ecco, suggerirei di cercare un respiro più grande, un orizzonte più aperto. Un po' di distanze...

Prendere le distanze dal proprio passato e il Signore ci aiuta in questo; per Lui la distanza dal proprio passato ha un nome bellissimo: si chiama **perdono**. Per Dio il mio passato è soprattutto perdono: realtà sanata, redenta, guarita.

Prendere le distanze dal proprio presente e pure questo ha un nome bellissimo nella fede: si chiama **eternità**. Cioè il presente non è la nostra condizione, non lo è mai; non è la nostra eterna condizione, anche se il luogo per salvarci è il momento presente. Ma non è il nostro posto definitivo e non va vissuto come tale.

Se uno dimentica questa eternità perde tutto. **Prendere le distanze anche dal futuro**, specie dall'immaginato, qualche volta dal delirio del futuro; dall'immagine di quello che dovremmo essere, che potremmo essere, che certamente saremo; soprattutto dalle paure che il futuro ci dà. Perché ci suscita desiderio, ma anche paura e la paura nasce dall'estrema preoccupazione di noi stessi, dal viverci appiccicati addosso. Ci crea paura il futuro perché abbiamo un bene da conservare, non una vita da donare. Abbiamo paura di perdere questa vita. Abbiamo così paura di perderci che finiamo col perderci, come dice Gesù: *"Chi stringe la sua vita la perde"*.

La parola nuova da spendere è **fiducia**. Dio è fedele e la fiducia nasce dalla sua fedeltà.

Perdono, eternità, fiducia. Un'igiene nuova...

don Fabio